

JINHAO 605 <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Confezione

Ho acquistato questa penna alla “notevole” somma di 12,50 € su Amazon (spedizione Prime compresa). La confezione si riduceva ad una semplice bustina di plastica (di una certa consistenza), con le indicazioni in tedesco. Direi che a questo prezzo non si può davvero pretendere di più.

Per doverosa cronaca: spedita insieme ad un robusto album da disegno è arrivata in condizioni perfette, proprio come la si vede nelle foto a corredo di questa recensione.

Struttura ed estetica

La 605 è costruita interamente in metallo (e si sente già in mano) ma, con l'esclusione dell'estremità del cappuccio, della clip ad esso agganciata, dell'ampia fascia alla bocca del cappuccio e del codale (una sorta di fondello cieco) che sono in metallo cromato lucido, la penna è rivestita di una sorta di lacca nera lucida, in piacevole contrasto con le parti cromate.

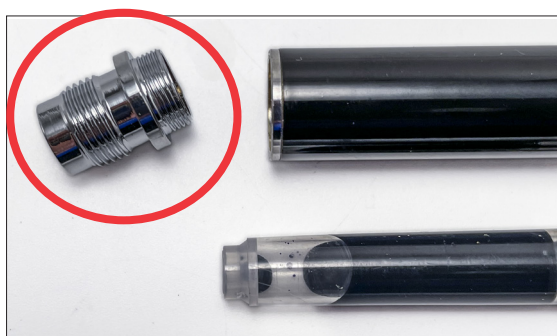
La fascia cromata a ridosso della bocca del cappuccio ospita due semplici incisioni: JINHAO sul davanti e 605 sul retro.

Questa penna può essere ascritta alla folla compagnia dei modelli cosiddetti “a sigaro tronco”: la struttura cilindrica presenta infatti una apprezzabile rastrematura verso la coda. Nel complesso la forma appare gradevole ed equilibrata.

L'aspetto lucido della laccatura nera contribuisce al tono di eleganza discreta.



La clip, che costituisce quasi un tutt'uno con la parte sommitale del cappuccio, ha la forma di una semplice barretta gradevolmente arcuata e terminata da un dentino nella parte inferiore, a garantire una presa sicura: forma e dimensioni contribuiscono a conferire un'eleganza discreta al cappuccio, che è oltretutto dotato di un controcappuccio interno in resina bianca, utile a prevenire un rapido (e fastidioso) essiccamento dell'inchiostro presente nel gruppo di scrittura.



Attenzione: il fusto si avvita alla sezione grazie alla presenza di un elemento metallico "intermedio" (una sorta di raccordo), filettato sia verso il fusto sia verso la sezione (circolettato in rosso nella foto a sinistra). In occasione di una semplice apertura questo raccordo mi si è svitato dalla sezione portandosi dietro anche il converter; niente di grave ma, ad evitare il ripetersi di questo pur modesto inconveniente sembra opportuno riavvitare il "raccordo" alla sezione con una bella stretta.

Il livello di finitura è davvero molto buono e la cura dei dettagli non lascia davvero adito a critiche: ecco un lodevole esempio di produzione in grande serie sottoposta a un adeguato controllo di qualità! La valutazione estetica complessiva non può che essere estremamente lusinghiera: al di là di improbabili considerazioni assolute, credo sia impossibile (ed ingiusto) non tener conto del prezzo assolutamente irrisorio.

Comodità d'uso



Chiusa ha l'aspetto di una penna media ma, come le immagini di confronto mostrano chiaramente, una volta aperta ha una lunghezza inferiore perfino rispetto alla pur piccola Pelikan M205: anche chi non ha le mani particolarmente grandi è subito indotto ad usarla con il cappuccio calzato, una condizione che, a causa della struttura interamente metallica, provoca un sensibile arretramento del baricentro con la sgradevole sensazione della penna "pendente" all'indietro, una condizione non proprio confortevole, soprattutto in lunghe sedute di scrittura. Ammetto di riuscire a usarla anche



JINHAO 605 <M>	
Lunghezza - chiusa	138 mm
Lunghezza - aperta	115 mm
Lungh. cappuccio calz.	153 mm
Diametro fusto (max)	15,5 mm
Peso totale (carica a metà)	39 g
Peso cappuccio	18 g

senza cappuccio calzato ma con qualche difficoltà e con la necessità di continui aggiustamenti dell'impugnatura.

La sezione, perfettamente liscia e lievemente rastremata, agevola la presa e il piccolo anelletto metallico, a ridosso del pennino, fa da “fine corsa” per il dito indice. La chiusura snap-on evita le solite filettature e la lieve discontinuità fra fusto e sezione non dà certamente fastidio.

L'asportazione del cappuccio richiede una certa forza, utile ad evitare aperture intempestive.

L'elegante clip presenta una buona elasticità che consente un uso agevole sui diversi tessuti.

La penna è corredata da un converter, di tipo standard: non sarà di qualità eccezionale ma, “ignaro ed incurante” della propria categoria merceologica (...), fa bene il suo dovere e continua a funzionare correttamente; se (e quando) dovesse presentare problemi o insufficienze si può sempre sostituirlo con uno degli economicissimi converter Jinhao o (se proprio ci tene-te...) con un qualunque altro (molto più costoso) converter standard “di marca”.

Gruppo di scrittura

Questa penna scrive grazie ad un pennino Jinhao in acciaio dall'estetica estremamente sobria, quasi essenziale: circondato da un decoro a semplice greca (di colore silver) trova posto, sotto il piccolo foro di sfiato circolare, il logo della casa (il solito “carro-biga”), il nome JINHAO e la F che indica la larghezza nominale della punta del pennino,

L'eventuale sostituzione del pennino non è banale o immediata: pennino e alimentatore sono inseriti a pressione e dunque i meno esperti sono invitati ad evitare interventi inappropriati e potenzialmente disastrosi!

L'alimentatore in resina presenta un aspetto molto semplice ma si rivela estremamente funzionale ed affidabile.

Per la prova di scrittura ho caricato la penna con il collaudato e fascinioso Diamine **Lavender**. La carta è il solito puntinato Fabriano *Ecoqua*.

I risultati sono stati molto lusinghieri: la scrittura è sostanzialmente impeccabile, sempre molto scorrevole, con assoluta mancanza di salti o false partenze. La larghezza del tratto appare non troppo distante da quella di un <F> occidentale, sempre abbastanza ampio, ben supportato da un alimentatore efficiente e alquanto generoso.

La penna scrive con assoluta, implacabile regolarità sotto una pressione davvero ridotta: basta il suo solo (non proprio modestissimo) peso per lasciare una traccia consistente e continua.

Il feedback è quasi del tutto assente, anche nei tratti più veloci o nel tracciare ampi e complicati



ghirigori: difficile avvertire lo stesso contatto fisico la carta (se di buona qualità...): un pennino che può ragionevolmente fregiarsi del titolo di “*buttery smooth*”, davvero notevole!

Il *reverse writing* produce un tratto molto po’ più sottile (quasi un <UEF> europeo) con un aumento a stento percettibile del feedback: è come avere due penne in una!

La flessibilità è limitatissima ma, come la prova di scrittura evidenzia, aumentando di un bel po’ la pressione si riesce ad ottenere uno stentato raddoppio della traccia: tutto sommato direi che non vale proprio la pena di sottoporre il pennino (e la mano) a questo non utilissimo cimento; meglio rassegnarsi a considerare questo pennino per quello che è: assolutamente, definitivamente rigido!

Conclusioni

In sintesi estrema: ecco una penna dal rapporto qualità/prezzo quasi stellare! Scrive, scrive davvero molto bene, con un livello di affidabilità che non ti aspetteresti e senza alcuno dei difetti che occasionalmente affliggono anche penne con un certo pedigree (e costi competenti!...); piacevole da vedere, piacevole da toccare (grazie alla laccatura superficiale), piacevolissima da usare, sempre con disinvolta serenità.

Si può ragionevolmente sperare/contare che il suo costo, quasi irrisorio, possa essere la molla capace di convincere qualche dubbioso (e pigro) scettico a convertirsi per poter finalmente accedere ad un’esperienza di scrittura di estrema, inattesa godibilità. A poco più di una decina di euro direi proprio che non si può fare di meglio: serve solo un buon inchiostro, che (purtroppo) avrà un costo confrontabile con quello della penna... ma ne vale proprio la pena!

Buona scrittura. Buon divertimento

[agosto 2022]

pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it

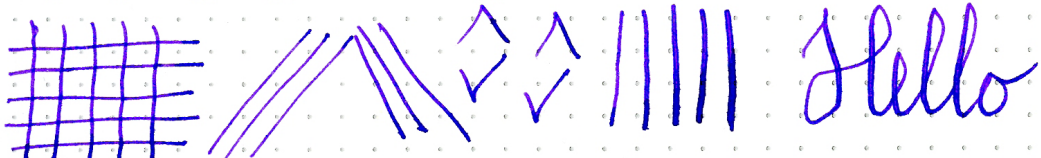
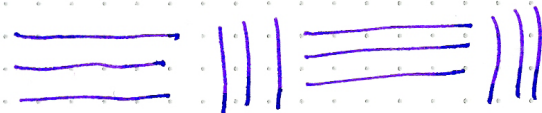


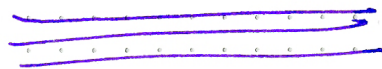
A confronto (dal basso in alto) la JINHAO 605 (in basso) con la piccola Pelikan M205, la TWSBI 580 AL e la Lamy Safari (in alto). Senza cappuccio la 605 si rivela appena un po' più corta della pur piccola Pelikan.

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

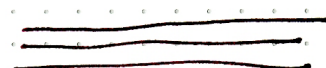
Anche se vedrete
lo splendore del sole che sorge
non dimenticate
la brina nascosta ai piedi
delle foglie di bambù

Murasaki Shikibu (XI sec)

~~~~~  
  
 Reverse writing ok!

Jinhao 605 <F> 

Pelikan M605 <F> 

Narwhal Schuykill <F> 

Opus 88 "Omar" <M> 